
Sinodo: card. Hollerich, "abbiamo bisogno di essere guidati da coloro che abitano il continente digitale"

“Una Chiesa sinodale è una Chiesa inviata in missione”. Lo ha ricordato il card. Jean-Claude Hollerich, relatore generale al Sinodo sulla sinodalità, intervenendo all’ottava Congregazione generale, in corso in Aula Paolo VI alla presenza del Papa. “Vari interventi nei giorni scorsi hanno parlato del continente digitale”, ha reso noto il cardinale: “Molti di noi vedono Internet solo come uno strumento di evangelizzazione. Ma è più di questo. Trasforma il nostro modo di vivere, di percepire la realtà, di vivere le relazioni. Così diventa un nuovo territorio di missione”. “Proprio come Francesco Saverio partì alla volta di nuove terre, siamo disponibili e preparati a navigare verso questo nuovo continente?”, ha chiesto il relatore ai 344 presenti: “La maggior parte di noi non può essere guida in questi nuovi contesti della missione: abbiamo bisogno di essere guidati da coloro che abitano il continente digitale”. “Noi vescovi, nella maggior parte dei casi, non siamo i pionieri di questa missione, bensì coloro che stanno imparando lungo il cammino aperto dai membri più giovani del popolo di Dio”, ha osservato Hollerich: “Tutti i battezzati sono chiamati e hanno diritto a partecipare alla missione della Chiesa, tutti hanno un contributo insostituibile da dare. Quanto vale per il continente digitale, vale anche per altri aspetti della missione della Chiesa”. È questo l’orizzonte nel quale si colloca il terzo modulo dei lavori del Sinodo, dedicato alla sezione B2 dell’Instrumentum laboris - con le relative le cinque Schede di lavoro – sul tema della corresponsabilità nella missione. Oggi l’assemblea sinodale ne inizia l’esame, prima nella Congregazione generale di stamattina e poi nei 35 Circoli Minori nel pomeriggio. Ogni gruppo ne affronterà una sola scheda, affidandosi al lavoro di altri Circoli Minori sulle altre schede, i cui frutti verranno poi condivisi in plenaria.

M.Michela Nicolais